I viola sciupano la grande occasione

Ennesima deludente prestazione dell'Inter a San Siro (1-1)

Fiorentina - spettacolo ma Bedin rimedia il pareggio

Negato un rigore ai gigliati dopo 20" di gioco - Annullato un gol ai nerazzurri - Boninsegna, infortunato, sostituito da Frustalupi nella ripresa - Pali di Jair e Corso - Occasioni mancate da Clerici e Chiarugi

● **IL VOTO DELLA PARTITA**

TECNICA 6
AGONISMO 6
CORRETTEZZA 7
MARCATORI: nel p.t. al 30' De Sisti (F.); nella ripresa al 35' Bedin (I)
INTER: Vieri 6,5; Bellugi 7, Facchetti 6; Oriali 6, Giubertoni 5, Burgnich 6; Jair 5, Bedin, 5 Boninsegna 5 (dal 1' del s.t. Frustalupi 6), Mazzola S. 6, Corso 7 (12. Bordon).
FIORENTINA: Superchi 6,5; Galdiolo 6-, Longoni 7; Esposito 6,5, Brizi 7,5, Orlandini 6+; Merlo 6,5, Mazzola F. 7, Clerici 6, De Sisiti 8, Chiarugi 6 (12. Favaro, 13. D'Alessi)
ARBITRO: Francescon di Padova 5.

NOTE: Pomeriggio tresco e ventilato. Cielo gravido di nubi. Terreno in buone condizioni. Calci d'angolo 14-5 per l'Inter. Ammoniti Chiarugi per ostruzionismo e Corso per proteste. Spettatori 32.000 circa di cui 19.389 paganti per un incasso di 45.251.700 lire. Infortunio a Boninsegna al 20' del p.t. dopo uno scontro con Galdiolo (contusione alla caviglia destra che pregiudica la sua presenza contro il Celtic). Il centravanti è stato sostituito all'inizio della ripresa da Frustalupi. Sorteggio antidoping per Jair, Bedin e Boninsegna dell'Inter e per Longoni, Merlo e Chiarugi della Fiorentina.

I GOL: Fiorentina in vantaggio al 30' del p.t. con un gol capolavoro di De Sisti. Da destra Chiarugi scodella al centro una bella palla per l'accorrente De Sisti il quale al limite dell'area controlla al volo di destro e, coordinatissimo, staffila a rete di sinistro prima che la sfera tocchi terra. Saetta imparabile a fil di palo alla destra di Vieri. Pareggio nerazzurro al 35' della ripresa. Corso batte un calcio d'angolo da sinistra. Burgnich controlla di testa in area; a braccia tese impedisce l'intervento di due difensori viola e porge all'indietro per lo smarcato Bedin. Tiro carogna a parabola che manda la sfera a planare all'incrocio dei pali

Le azioni da gol. Dopo 20" di gioco Clerici raccogliendo in area un centro da destra di Esposito «beve» Giubertoni con una finta ma lo stopper lo strattona platealmente. Sarebbe rigore. Ma Francescon dice di no. 3': centro teso di Facchetti per l'accorrente Boninsegna anticipato di un soffio da Galdiolo che spedisce in angolo. Lo batte Corso, palla a Boninsegna che insacca con un rasoterra a fil di palo. L'arbitro annulla per fuori gioco di posizione di Corso.

28': Boninsegna schiaccia un pallone in area per Jair il cui tiro si stampa sul palo alla destra di Superchi fuori causa. Tre minuti dopo è Corso a colpire in pieno la traversa con un tiro scoccato dal limite.

Ripresa. Al 12' Vieri respinge a pugni uniti un bolide di Longoni. Cinque minuti dopo è ancora Vieri a buttarsi alla disperata su Chiarugi lanciato a rete. 27': contropiede De Sisti-Chiarugi-Clerici. Tiro fiacco e Vieri para. 34': Superchi blocca fortunosamente una astuta zampata di Corso da due passi. Al 41' Clerici fallisce una spettacolare deviazione al volo in spaccata su corner calciato da Chiarugi.

INTER-FIORENTINA — Bedin segna il gol del pareggio nerazzurro.

MILANO, 16 aprile

Ad un certo punto dell'incontro la Fiorentina ha strappato a San Siro applausi a scena aperta. Li meritava. Era lo sportivo omaggio ad una squadra fresca, agile, spigliata che faceva gioco, dominava la scena e riusciva ad umiliare ancora una volta un'Inter ferma, arruffona e stranita, «modulo campionato». Ed è un vero peccato che questa Fiorentina plasmata da Liedholm, abbia perso oggi una clamorosa occasione per reinserirsi nel dialogo per lo scudetto.

I due bizzarri solisti del pallone che corrispondono ai nomi di Clerici e Chiarugi hanno buttato al vento nella ripresa, per caparbio individualismo, almeno tre limpide palle-goals costruite in contropiede da una splendido De Sisti. Il loro repertorio ignora sistematicamente il dialogo nei pressi dell'area di rigore. Due volte Clerici, ed una volta Chiarugi, si sono venuti a trovare smarcati a pochi passi da Vieri senza ricevere il pallone dall'altro cieco gemello. Ha quindi ragione Liedholm quando fa garbatamente rilevare che i due non possono coesistere nella stessa squadra.

La Fiorentina aveva iniziato con disinvolta sicurezza. Dopo 20" di gioco poteva essere già in vantaggio se l'accomodante arbitro Francescon non avesse detto di no ad un plateale fallo di Giubertoni ai danni dello sgusciante ed inafferrabile Clerici ormai prossimo a concludere a rete. Tre minuti dopo il direttore di gara si «riscattava» annullando un goal di Boninsegna per fuori gioco di posizione (a venti metri) di Corso.

Dopo i due episodi gialli la Fiorentina prendeva gradualmente in mano le redini dell'incontro e costringeva l'Inter, alla lettera, a star a guardare. Liedholm aveva disposto tutto a dovere. Difesa bloccata attorno ad un Brizi autoritario ed impeccabile in ogni intervento, con il gladiatorio Galdiolo su Boninsegna e il fluidificante Orlandini su Mazzola, ibrido e scocciato attaccante. Poco fuori l'area De Sisti lucido, continuo, ed ordinato dirigeva la manovra viola fatta di fraseggi stretti a terra, di smarcamenti continui e di improvvise proiezioni dei vari Mazzola II, di Esposito, Merlo e dello stesso De Sisti (che ha sbloccato il risultato con un gran goal) abili a sfruttare le fasce laterali.

Più di una volta l'Inter, colta di sorpresa in contropiede, ha rischiato di andare a fondo. A graziarla, come detto, ci hanno pensato Clerici, Chiarugi ed uno spericolato intervento di Vieri. Non bastava all'Inter la caparbia dedizione di un Corso, meno brillante e preciso di domenica scorsa, a frenare la dilagante superiorità dell'avversario. Bedin correva poco e a sproposito; Oriali non «vedeva» il dirimpettaio Mazzola II che lo portava a spasso in ogni angolo del campo e «baffo» Mazzola raramente riusciva a sveltire ed illuminare l'azione interista al limite dell'area. Erano palle portate e «telefonate» sulle quali i difensori viola arrivavano con abbondante anticipo.

Boninsegna, che aveva iniziato con buona lena, conosceva ben presto i bulloni roventi dell'aitante e smaliziato Galdiolo che lo mettevano fuori causa. «Bonimba» si rassegnava sin troppo in fretta all'evento e denunciava così il suo attuale momento di stanchezza psichica. E Jair? Qualche rabbiosa volata avulsa dal gioco. Nient'altro. Unico a salvarsi era ancora una volta Bellugi che non concedeva spazio allo sgusciante ed imprevedibile Chiarugi.

Facchetti che credevamo «risorto» dopo la bella prova fornita contro il Vicenza sembrava tornato oggi in letargo. Ma aveva Merlo da controllare e il cliente non era da perdere d'occhio. Senza infamia né lode la recita di Burgnich.

Solo l'orgoglio a questo punto può salvare la spedizione europea dell'Inter mercoledì prossimo a Glasgow contro il Celtic perché l'odierna partita di «collaudo» non può certo dar adito a delle rosee prospettive. Perché anche la fortuna che solitamente accompagna i forti, sembra ora avere voltato le spalle all'Inter. I due pali colpiti oggi nel primo tempo da Jair e Corso, dopo quelli centrati da Mazzola contro il Vicenza e da Facchetti contro il Bologna la documentano.

Dunque in bocca al lupo vecchia Inter!

Giuseppe Maseri

Dal «libero» Burgnich la palla-gol

MILANO, 16 aprile

I nerazzurri, squinternati e (è l'unica attenuante) con il pensiero fisso a Glasgow, rimediano un pari, che fa tenerezza. Il merito è di Tarcisio Burgnich, fattosi largo, a suon di gomitate, nell'area viola, lui battitore libero controvoglia, a custodire una palla brutale per Bedin, che schiaffava d'intuito a rete.

«Potevamo vincere — commentava infatti poco dopo il trainer nerazzurro — non abbiamo fortuna. Due pali. La Fiorentina è una bella squadra. Ma noi abbiamo più orgoglio».

Invernizzi ha comunque da preoccuparsi anche per Boninsegna, che con una brutta contusione alla caviglia destra rischia di non partire neppure per la Scozia. Si deciderà domani mattina.

Tutto qui, perché Niels Liedholm è l'idea fissa della compostezza e dell'auto-controllo. Potrebbe imprecare per una vittoria che gli è sfuggita di mano in una partita affrontata per vincere. Peccato. Ha da contentarsi di una Fiorentina vivace e autorevole. Non è poco, constatato il panorama generale.

L'ultimo augurio di Liddas è per l'Inter che parte domani. Invernizzi ha convocato sedici giocatori: quelli che hanno giocato oggi più Ghio, Pellizzaro, Fabbian e Bertini e meno lo squalificato Corso. C'è l'incertezza per Boninsegna. Per il resto, almeno sul piano fisico, tutto bene.

Qualche incidente sugli spalti e a fine partita: scazzottature e via dicendo, con alcuni contusi.

o. p.

Nessun catenaccio in Bologna-Roma (2-2)

Doppietta di Savoldi propiziata da Ginulfi

I romanisti conquistano il pareggio approfittando delle debolezze del centrocampo rossoblù

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 16 aprile

Il Bologna ha riconfermato a centrocampo grossi limiti in fatto di dinamismo e potenza. Il solo Gregori è stato sulla sufficienza, ma Rizzo non ne ha azzeccata una e Bulgarelli è apparso un tantino giù di tono, quindi la Roma che proprio a centrocampo si è espressa con un buon Cordova e nel primo tempo con un assiduo Del Sol (che poi abbandonerà per stiramento all'inguine), ha inseguito per due volte gli avversari ottenendo alla fine il pareggio.

Una disavventura di Ginulfi, che si lasciava sfuggire il pallone viscido su punizione di Perani, proiettava Savoldi in gol: si era al quinto minuto. Da quel momento si andava registrando un certo equilibrio di valori. Se grazie a Del Sol, Cordova e Salvori la Roma governava con più continuità il pallone, è pur altrettanto vero che il Bologna proponeva il suo gioco di rimessa. Fatto è che sino al 38' non si registrava alcuna palla gol. In quel minuto però gli ospiti pareggiavano (i bolognesi lamenteranno un fuorigioco che l'arbitro non ha visto): la difesa rossoblù restava quasi ferma e Liguori andava in gol. Ma cinque minuti dopo Savoldi (ricordando il miglior Pascutti) di testa in tuffo coglieva nuovamente il bersaglio.

In quarantacinque minuti, a parte ovviamente le tre reti, non c'è stata alcuna altra palla-gol, in compenso i romanisti hanno concluso sette volte (due in porta) contro le quattro dei locali (una in porta); delle tre reti viste due (una per parte) pesano parecchio l'una su Ginulfi, l'altra sulla difesa bolognese che ingenuamente s'è bloccata sperando nel fuorigioco.

Nella ripresa si continuava a notare la scarsa tenuta del centrocampo bolognese, mentre in prima linea Landini arraffava parecchi palloni che più regolarmente perdeva insistendo nel «dribbling» in più in zone popolate da romanisti.

Gli ospiti continuavano a tenere di più la palla, senza tuttavia creare grossi fastidi, Cappellini a parte, essendo proprio questi l'unica punta. Herrera aveva dovuto ripiegare su Vieri al posto di Del Sol, ma il numero tredici non si avvertiva per niente. In compenso Cappellini era l'unico a creare qualche impaccio a un Cresci per niente applicato nel suo controllo. Proprio dal centravanti nasceva il gol del pareggio. Il Bologna della ripresa era apparso un pochino più pratico nel gioco di rimessa riuscendo pure a costruire una palla-gol su azione Gregori-Savoldi-Bulgarelli.

Fatto è che sul piano statistico e tecnico si contano nel secondo tempo sette conclusioni bolognesi (quattro in porta e una palla-gol) contro le tre (due in porta più il gol) degli avversari.

Se consideriamo anche il terreno un po' molle a causa della pioggia caduta prima dell'inizio del match, l'incontro ha avuto momenti discreti. Sono mancati però diversi uomini sia da una parte che dall'altra. Nel Bologna s'è già detto del disagio a centrocampo. Francamente Rizzo, forse anche un po' nervoso per le critiche che gli piombano addosso, appare un pesce fuor d'acqua e anche Bulgarelli non è stato quel geniale regista che si conosce. Il più continuo è stato Gregori, pur con i soliti limiti nei contrasti; e per ricercare gloria personale nel primo tempo non ha appoggiato una possibile palla-gol a Perani che s'era piazzato, smarcato, a una decina di metri da Ginulfi.

Normale l'apporto di Perani chiamato a sostenere le punte. Al centrocampo non sempre vi è stato l'assiduo appoggio di Fedele. Oggi è tornato al gol Savoldi: il primo l'ha realizzato d'astuzia seguendo puntualmente il calcio di punizione e quindi approfittando della papera di Ginulfi; il secondo come è stato fatto ha riproposto il Savoldi della passata stagione: energico e deciso nel gettarsi in mischia.

Troppo insistente nella iniziativa personale Landini. In terza linea il migliore è stato capitan Janich, il più impacciato Cresci, forse eccessivamente convinto di bloccare le iniziative di Cappellini, rimediando invece, specie nel primo tempo, più di una «magra».

La Roma ha avvertito parecchi disagi in terza linea: Ginulfi, spesso ingannato dai rimbalzi del pallone su un terreno viscido è stato decisamente responsabile del primo gol! Santarini ha avuto più di un impaccio e Bet ha faticato parecchio nel controllare Savoldi, sebbene abbia avuto il merito con un puntuale sganciamento, di propiziare la rete del definitivo pareggio. A centrocampo il più continuo è apparso Cordova (e nel primo tempo Del Sol mal rimpiazzato nella ripresa da Vieri). Un buon contributo lo ha dato Salvori. Normale lo apporto degli altri. L'isolato Cappellini se l'è cavata egregiamente.

Franco Vannini

BOLOGNA-ROMA — Liguori segna il primo gol giallorosso.

● **IL VOTO DELLA PARTITA**

TECNICA 6
AGONISMO 6,5
CORRETTEZZA 6,5
MARCATORI: Savoldi (B) al 5', Liguori (R) al 38', Savoldi (B) al 43' del p.t.; Cappellini (R) al 33' del s.t.
BOLOGNA: Adani 6; Roversi 6, Fedele 6+; Cresci 5,5, Janich 7, Gregori 6; Perani 6—, Rizzo 5, Savoldi 7, Bulgarelli 5,5, Landini 5,5. (N. 12: Testa; n. 13: Prini).
ROMA: Ginulfi 5; Liguori 6, Petrelli 6; Salvori 6, Bet 5,5, Santarini 5,5; Scaratti 6—, Del Sol 6 (1' s.t. Vieri 5), Cappellini 6,5, Cordova 7, Franzot 6—. (N. 12: De Min).
ARBITRO: Torelli di Milano 6.

NOTE: Per due ore prima della partita è piovuto per cui il terreno era alquanto scivoloso. Spettatori circa 15 mila dei quali 7.258 paganti per un incasso di 13.396.250. Sono stati ammoniti per proteste Rizzo e Perani, Fedele per reazione a un fallo subito. Nella ripresa Del Sol è rimasto negli spogliatoi accusando un lieve stiramento inguinale. Antidoping per Liguori, Del Sol e Cappellini (Roma); Fedele, Perani e Bulgarelli (Bologna). Calci d'angolo: 10 a 8 per il Bologna.

I GOL: Primo tempo: al 5' c'è una punizione a sette-otto metri dall'area romanista per un fallo su Bulgarelli, Rizzo finta il tiro che viene invece effettuato da Perani, Ginulfi tenta la presa, ma gli sfugge il pallone e per il libero Savoldi è facile insaccare.

38': Azione di Scaratti, la difesa bolognese è mezza ferma attendendo il fischio dell'arbitro per un presunto fuori gioco, la palla perviene così a Liguori che batte Adani in uscita.

43': Sulla destra perentorio sganciamento di Fedele che quasi sul fondo crossa al centro. Savoldi, pur ostacolato da Bet si lancia in tuffo e insacca.

Ripresa: 33': Scende sulla destra lo stopper Bet che appoggia al centro dove Cappellini, incustodito, scaraventa da una decina di metri il pallone sulla destra di Adani.

LE OCCASIONI: 30': Gregori a Landini, poi a Savoldi che tocca per lo avanzato Bulgarelli, ma il tiro dello sbilanciato Giacomino finisce abbondantemente alto.

HANNO DETTO DOPO: Anzalone, presidente della Roma: «Doveva essere una partita con fior di catenaccio ed invece è stata piacevole e con 4 gol. Ginulfi? Va scusato perche c'era un terreno insidiosissimo».

Si parla di un grosso premio partita? Osserva un giornalista. «Non è vero. Il premio ci sarà se la squadra riuscirà ad entrare nel giro della coppa UEFA».

Nell'altro spogliatoio c'è un Pugliese piuttosto seccato. Non gli va troppo di dialogare sulla partita, pare voglia fare il prezioso

Un cronista dice a un giocatore bolognese: Rizzo è stato ammonito, quindi probabilmente verrà squalificato. Il calciatore bolognese ironicamente commenta: «Vuol dire che domenica vinceremo».

A proposito di squalifiche, anche Fedele corre un grosso rischio. Si è, infine, saputo che Cordova poco prima di entrare in campo è stato colpito da un grave lutto: la morte del secondo figlio.

Il Varese non si smentisce: nuova sconfitta in casa (0-1)

Sampdoria fiacca ma fortunata

Il gol di Spadetto è scaturito da un clamoroso errore del portiere biancorosso

SERVIZIO

VARESE, 16 aprile

Poco più di 3 mila spettatori all'Ossola per l'ottava sconfitta casalinga del Varese. Una clamorosa forma di protesta della tifoseria locale delusa da un campionato sfortunato — uno dei peggiori disputati dai biancorossi — dei cambi di panchina, dalle scelte dirigenziali errate, da una squadra, in ultima analisi, che soffre ormai inguaribilmente il complesso della serie B.

E' toccato alla Sampdoria, anche se con poco merito, mietere oggi i due punti ed a far pesare ancor di più la condanna prematura sulle spalle dei locali. Spiace, a sentire la delusione di Maroso, ogni volta di più citarne la sfortuna. Ed oggi in verità gli uomini di Heriberto hanno colto risultato e posta con il minimo sforzo necessario ed un pareggio avrebbe reso maggior giustizia al calcio. Un gol, uscito da un clamoroso errore dell'estremo difensore locale, ed una moscia ragnatela di passaggi per contenere la rabbiosa sterzata varesina del secondo tempo, cucita spesso a fatica da Pellizzaro con interventi provvidenziali sul finire, hanno caratterizzato il gioco degli ospiti.

Lo ha ammesso anche il paraguaiano, il calo della Sampdoria. Andati in vantaggio, i blucerchiati hanno mirato a contenere il gioco, senza crearne di soverchio. Suarez non è riuscito a «pennellare» passaggi al suo solito, Lodetti si è prodigato con la consueta generosità, Boni ha offerto spunti di classe, ma in realtà in tutti è trasparsa la sufficienza di chi, consapevole di aver attinto a sufficienza al pozzo, non intende strafare. La mole di gioco maggiore se la sono sobbarcati proprio i varesini, tanto da cogliere una traversa con Dellagiovanna e la cronaca della ripresa raccoglie appunti solo dalla parte di Pellizzaro. Ma il vecchio ed inesorabile discorso non cambia, come sempre in altre occasioni: le pochezze, i limiti oggettivi degli uomini in campo sono insormontabili. Più in là di quanto esprime, Braida non può andare né Petrini ha la statura del risolutore. Anche Tamborini che raccogliendo voci di spogliatoi interessa appunto Heriberto, oggi ha fallito.

Né la colpa della sconfitta può oggettivamente essere imputata al ventunenne Leopoldo Fabris, portierino esordiente di San Donà di Piave, per il suo clamoroso «buco» in uscita che oggi sostituiva appunto quel Nardin lasciato a riposo per i gol subiti dal Mantova. Le tessere mancanti gli stanno anche davanti, ed il suo esordio, condito dalla emozione, ne ha subito le carenze.

Gli spalti vuoti, in ultima analisi, condannano i dirigenti che ogni anno al calcio-mercato bruciano le pedine migliori. Ma se i giovani han da farsi largo ed un nome, hanno da uscire dal Varese, e così lo scomodo cerchio si chiude.

Gian Maria Madella

● **IL VOTO DELLA PARTITA**

TECNICA 5 - AGONISMO 5 - CORRETTEZZA 7
MARCATORE: Spadetto (S.) al 33' del primo tempo.
VARESE: Fabris 4; Valmassoi 5, Rimbano 5; Morini 6, Dellagiovanna 5, Dolci 5; Massimelli 5 (Bonafè dal 9' del secondo tempo 6), Mascheroni 5, Petrini 6, Tamborini 5, Braida 6. (N. 12 Barluzzi).
SAMPDORIA: Pellizzaro 7; Santin 6, Sabatini 5; Boni 6, Negrisolo 6, Lippi 6; Casone 6, Lodetti 7,5, Spadetto 6, Suarez 6, Folia 6. (N. 12 Battara; n. 13 Rapetto).
ARBITRO: Moretto, di San Donà di Piave 7.

NOTE — Giornata fredda e umida con folate di vento. Ammoniti Valmassoi per gioco scorretto. Spettatori 3.000 circa di cui 1.426 paganti, per un incasso di L. 2.513.800. Sorteggio antidoping negativo. Angoli 9-1 per il Varese.

IL GOL — Nasce da un clamoroso errore del giovane Fabris, al 33' del p.t. Un fallo di Valmassoi su Fotia al limite destro dell'area varesina dà l'occasione a Suarez per battere una punizione a spiovente sullo specchio della porta. Fabris sbaglia il tempo d'elevazione e la sua uscita a vuoto scodella il pallone per la testa di Spadetto. Il centravanti non ha il compito difficile nell'appoggiare nella rete sguarnita.

LE OCCASIONI — Nel p.t. al 17' il Varese ha l'occasione di andare in vantaggio con Massimelli che cade malamente su una uscita difettosa di Pellizzaro. Al 23' i varesini reclamano il rigore per un «mani» in area di Lodetti. Era stato Morini, raccogliendo un tiro ribattuto di Petrini, a sferzare la palla dal limite. La sfera coglieva nettamente l'avambraccio di Lodetti: quasi impossibile giudicarne la volontarietà e bene faceva il signor Moretto a lasciar correre.

Grosso e inutile lavoro del Varese nella ripresa: al 16' Petrini ha l'occasione per pareggiare su un lungo lancio di Morini, ma sciupa calciando sul portiere.

Al 18' e Morini a calciar fuori. Al 22' è Dellagiovanna a cogliere la traversa dopo una lunga discesa. Le parate di Pellizzaro al 29' e 30' su tiri di Braida, e al 43' sui piedi di Petrini salvano il risultato per la Sampdoria.

ANTONIO PUDDU RITORNA NEL RING A CAGLIARI

CAGLIARI, 16 aprile

Il campione d'Europa dei pesi leggeri Antonio Puddu, tornerà sul ring il primo maggio prossimo nel corso di una riunione, che è ancora in fase di allestimento, da parte degli organizzatori Giorgetti e Ortu, al Palazzetto dello Sport di Cagliari. L'avversario di Puddu non è stato ancora scelto: sono in corso trattative con il prima serie francese Paul Rourre e con il messicano Salazar. Nella stessa riunione dovrebbe esordire a Cagliari il peso welter del Ghana Eddye Blay contro il francese Vercoutter.

I RISULTATI

SERIE A

Bologna-Roma	2-2
Cagliari-L.R. Vicenza	3-0
Inter-Fiorentina	1-1
Mantova-Juventus	1-1
Napoli-Catanzaro	0-0
Torino-Atalanta	1-0
Sampdoria-*Varese	1-0
Verona-Milan	1-1

SERIE B

Como-*Bari	2-0
Foggia-Palermo	0-0
Arezzo-*Genoa	3-1
Lazio-Reggiana	1-0
Livorno-Brescia	0-0
Modena-Sorrento	1-0
Catania-*Novara	2-1
Perugia-Ternana	1-0
Reggina-Monza	1-0
Taranto-Cesena	0-0

MARCATORI

SERIE A

Con 19 reti: Boninsegna; con 18: Riva; con 12: Bigon; con 10: Bettega, Anastasi, Clerici e Maraschi; con 9: Capello, Savoldi; con 7: Mazzola, Spelta, Orazi, Altafini, Sala e Bui; con 6; Damiani, Cappellini, Zigoni, Moro e Mariani; con 5: Carelli, Chiarugi, Prati, Poli ci, Improta, Cristin, Perani, Liguori e Facchetti; con 4: Spadetto, Suarez, Bertini, Benetti, Agroppi, Brugnera e Haller; con 3: Magistrelli, Fontana, Villa, Amarildo, Petrini, Mammì, Bedin, Manservisi, Scala e Gori.

SERIE B

Con 15 reti: Chinaglia; con 10: Ferrari; con 9: Vallongo; con 8: Listanti, Saltutti, Cucchi, Urban, Jacomuzzi, Massa; con 7: Fara, Picat Re, Merighi, Beretti, Nardoni, Zandoli, Spagnolo.

CLASSIFICA «A»

	punti	G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
TORINO	37	26	12	2	0	3	5	4	34	22
JUVENTUS	36	26	10	2	0	4	6	4	40	22
CAGLIARI	36	26	10	2	1	4	6	3	33	17
MILAN	34	26	6	4	2	6	6	2	30	17
FIORENTINA	33	26	9	3	1	3	6	4	26	17
INTER	31	26	7	6	1	4	3	5	44	25
ROMA	30	26	8	4	1	3	4	6	31	28
NAPOLI	26	26	4	9	0	2	5	6	25	24
SAMPDORIA	26	26	6	5	2	2	5	6	22	24
BOLOGNA	23	26	6	4	3	1	5	7	25	31
ATALANTA	22	26	6	5	1	2	1	11	16	22
L.R. VICENZA	19	26	5	1	7	1	6	6	28	37
VERONA	19	26	4	8	2	0	3	9	20	34
CATANZARO	18	26	2	8	3	0	6	7	16	29
MANTOVA	17	26	2	6	5	2	3	8	20	35
VARESE	9	26	0	5	8	0	4	9	11	37

CLASSIFICA «B»

	punti	G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
PALERMO	39	29	13	2	0	2	7	5	28	15
TERNANA	39	29	10	5	0	5	4	5	32	21
LAZIO	36	29	11	4	0	2	6	6	35	22
REGGIANA	35	29	9	6	0	2	7	5	30	13
COMO	35	29	7	6	2	4	7	3	24	14
CESENA	34	29	8	5	1	2	9	4	24	18
BARI	33	29	9	3	2	2	8	5	30	22
PERUGIA	33	29	11	3	0	1	6	8	26	22
FOGGIA	30	29	7	7	1	2	5	7	25	22
GENOA	30	29	8	3	3	2	7	6	24	26
NOVARA	29	29	10	4	1	2	1	11	31	30
CATANIA*	29	29	6	6	2	4	4	7	21	21
TARANTO	29	29	6	8	0	3	3	9	19	20
BRESCIA	27	29	6	5	3	1	8	6	21	18
AREZZO	27	29	7	6	1	1	5	9	22	26
REGGINA	23	29	6	7	2	1	2	11	19	30
MONZA	22	29	6	6	2	0	4	11	12	24
LIVORNO	17	29	3	7	5	1	2	11	13	32
MODENA	16	29	4	4	7	0	4	10	17	37
SORRENTO	16	29	3	4	7	2	2	11	12	32

* Il Catania è stato penalizzato di 1 punto.

LA SERIE «C»

I RISULTATI

GIRONE «A»: Alessandria-Trento 2-1; Imperia-Derthona 1-0; Legnano-Cremonese 0-0; Piacenza-Savona 3-1; Pro Vercelli-Lecco 0-0; Rovereto-Belluno 1-0; Solbiatese-Udinese 2-2; Treviso-Pro Patria 2-0; Verbania-Padova 1-0; Seregno-Venezia 1-1.
GIRONE «B»: Prato-*Anconitana 1-0; Ascoli-Pisa 2-0; E. Chiavari-Parma 0-0; Imola-Viterbese 2-0; Massese-*Lucchese 1-0; Rimini-Giulianova 2-1; Sangiovannese-Empoli 0-0; Maceratese-*Spal 2-1; Spezia-Olbia 0-0; Viareggio-Sambenedettese 1-1.
GIRONE «C»: Avellino-Crotone 2-0; Brindisi-Pescara 1-0; Casertana-Trani 1-0; Chieti-Matera 2-0; Cosenza-Acquapozzillo 1-0; Frosinone-Turris 0-0; Potenza-Salernitana 3-0; Pro Vasto-Messina 1-0; Martinafranca-Savoia 1-0; Siracusa-Lecce 1-0.

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Lecco punti 38; Alessandria e Venezia 37; Solbiatese 36; Cremonese 35; Udinese 33; Trento 31; Padova, Derthona e Verbania 30; Belluno 29; Seregno 27; Legnano 26; Piacenza 25; Rovereto e Treviso 23; Imperia e Pro Vercelli 22; Pro Patria 20.
GIRONE «B»: Ascoli punti 45; Parma 40; Spal 38; Rimini e Sambenedettese 34; Massese 33; Prato, Olbia e Viareggio 30; Pisa, Lucchese e Empoli 29; Spezia 26; Viterbese e Giulianova 24; Maceratese 23; Imola e Sangiovanese 22; Anconitana 21; Entella 14. La Viterbese è penalizzata di tre punti.
GIRONE «C»: Brindisi punti 42; Lecce 39; Trani 35; Salernitana 34; Turris e Pro Vasto 32; Messina e Casertana 31; Frosinone 30; Chieti e Cosenza 29; Avellino 28; Pescara e Potenza 27; Siracusa 26; Matera 25; Acquapozzillo 24; Crotone 23; Martina Franca 21; Savoia 15.

DOMENICA PROSSIMA

SERIE A

Atalanta-Roma; Cagliari-Varese; Catanzaro-Bologna; Fiorentina-Mantova; Juventus-Inter; L.R. Vicenza - Sampdoria; Milan - Torino; Napoli-Verona.

SERIE B

Arezzo-Reggiana; Bari-Taranto; Brescia-Novara; Catania-Modena; Cesena-Como; Genoa-Reggina; Lazio-Livorno; Monza-Sorrento; Palermo-Ternana; Perugia-Foggia.

SERIE C

GIRONE «A»: Savona-Alessandria; Belluno-Imperia; Derthona-Legnano; Pro Patria-Piacenza; Padova-Rovereto; Cremonese-Seregno; Pro Vercelli-Solbiatese; Lecco-Treviso; Venezia-Udinese; Trento-Verbania.
GIRONE «B»: Viareggio-Anconitana; Olbia-Ascoli; Entella-Giulianova; Sambenedettese-Imola; Maceratese-Lucchese; Empoli-Prato; Viterbese-Rimini; Pisa-Sangiovannese; Massese-Spal; Parma-Spezia.
GIRONE «C»: Matera-Avellino; Salernitana-Brindisi; Chieti-Casertana; Crotone-Cosenza; Acquapozzillo - Frosinone; Martinafranca - Pescara; Turris-Potenza; Messina-Savoia; Pro Vasto-Siracusa; Lecce-Trani.